

IL BOLLETTINO

IL BOLLETTINO

Ancora 417 vittime, contagi in calo

Sale il tasso di positività all'8,2%, sono 3.721 i ricoveri in rianimazione

di **CLAUDIO MADDALONI**

MILANO - Nuova forte crescita delle vittime legate al coronavirus registrate in Italia nelle ultime 24 ore: sono 417 (ieri 297). I contagi sono invece in calo, 12.916, ma a fronte di un crollo dei test effettuati, come sempre accade la domenica sul lunedì (156.692). Così il tasso di positività sale ancora, all'8,2% dal 7,2% di domenica. Il dato sui decessi resta quello più preoccupante: in Italia dall'inizio della pandemia sono morte 108.350 persone. Come sempre l'attenzione è puntata anche sulla pressione che devono sopportare gli ospedali, in continuo aumento: in 24 ore ci sono 42 letti in più occupati da pazienti Covid nelle terapie

intensive (con 192 nuovi ingressi) e 462 nei normali reparti. In totale sono ricoverati 3.721 pazienti in rianimazione a causa del coronavirus, un numero quasi in linea con quello di fine marzo dello scorso anno. Quasi 30mila (29.163) i letti occupati invece nei reparti ordinari. Gli attualmente positivi sono in calo, un dato sul quale influisce, anche in questo caso, il ridotto numero di test effettuati: sono 565.993 gli italiani malati a causa del Covid in questo momento, con un calo di 7.242 rispetto a ieri, il primo dopo molti giorni di incremento costante. I guariti sono anche ieri quasi 20mila (19.725), che portano il totale a 2.870.614. «La netta impressione è che siamo ancora

in una situazione in cui gli ospedali stanno rientrando in quella fase in cui non si va chiaramente né su né giù, una condizione che merita tutta l'attenzione del caso. C'è da dire che speriamo davvero di poter consolidare nell'arco della settimana le tendenze determinate anche dalle ultime restrizioni e dall'aumento, tutto sommato, delle vaccinazioni», commenta Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano. Sugli ospedali lancia l'allarme il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta: «In calo Rt e nuovi casi, ora il problema principale è il sovraccarico ospedaliero, soprattutto in alcune regioni». Per avere un quadro generale, sottolinea, dob-

biamo mettere in fila le varie tipologie di indicatori. Si sta facendo un po' di confusione. Nel momento in cui attuiamo misure restrittive, il primo indice a scendere è l'Rt, poi si riducono i casi, poi le ospedalizzazioni e infine i decessi».



Peso:17%